

in BREVE

Anfn, un week-end tra Pisa e Lucca

I vertici dell'Associazione nazionale famiglie numerose (Anfn), nello scorso week-end, si sono riunite a Pisa e San Cerbone (Lucca) per una seduta di consiglio. A Pisa una delegazione è stata ricevuta dall'arcivescovo Giovanni Paolo Benotto, che ha incoraggiato l'Anfn ad andare avanti nella «mission» che si è data.

All'arcivescovo Paolo e Laura Puglisi, pisani, consiglieri nazionali dell'associazione, hanno consegnato il libro di Regina Florio e Mario Sberna «Tutti vostri?» ed il calendario dell'associazione, dove sono riportate alcune foto che immortalano i più significativi eventi della vita associativa. Poi insieme hanno «posato» nel chiostro del palazzo arcivescovile, sotto la statua di Mosé. Poco più tardi, grazie alla disponibilità dell'Opera della Primaziale, i consiglieri nazionali dell'associazione hanno visitato il Battistero, la Cattedrale ed il Cimitero monumentale, guidati da Saverio Magagnini. Infine, gita in treno per il centro storico di Pisa. Anche le religiose che gestiscono il convento di San Cerbone (Lucca) hanno dato prova di grande ospitalità.

Acqua meno salata per le famiglie toscane

Saranno meno care le bollette dell'acqua per le famiglie toscane con almeno quattro figli. Regione, Cispel Confservizi Toscana, Anci Toscana e Associazione Nazionale Famiglie Numerose hanno infatti deciso di rinnovare, anche per il 2010, un protocollo d'intesa per alleviare i costi del servizio idrico per uso domestico a carico dei nuclei familiari estesi, quelli cioè con un numero di figli uguale o superiore a quattro.

È sufficiente presentare entro il 15 marzo un'autocertificazione, da inviare a Cispel Confservizi Toscana, via Paisiello 8 50144 Firenze. Un documento che può essere spedito per posta, trasmesso via fax al numero 055 282182 (insieme alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante) oppure consegnato direttamente agli uffici dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13.

I moduli di autocertificazione si possono scaricare dal sito della Regione (www.regione.toscana.it/sociale nella sezione opportunità), da quello dell'Urp (www.regione.toscana.it/urp), della Cispel (www.cispeltoscana.net), dell'Anci Toscana (www.ancitoscana.it) o, infine, dal sito dell'Associazione nazionale famiglie numerose (www.famglienumerose.org). È possibile anche ritirarli o all'Urp della Regione a Firenze (via di Novoli 26 palazzo A, numero verde 800860070; per non udenti 800881515), o agli Urp del comune di residenza.

L'autocertificazione può essere presentata da uno qualsiasi dei componenti maggiorenni del nucleo familiare, a patto che conviva nella famiglia anagrafica e risieda nell'abitazione per la quale viene richiesto il contributo. È possibile compilare il modulo anche nel caso in cui il contratto di fornitura sia intestato ad altra persona o di utenza condominiale.

All'autocertificazione va allegata la copia dell'ultima fattura pagata o dell'ultima fattura utile. Secondo una stima dell'Irpet, le famiglie toscane con almeno 4 figli sono circa 5.000.

L'ammontare della riduzione viene determinata in base al numero dei figli e al reddito, secondo un'apposita tabella.

Il risparmio annuo sulla bolletta dell'acqua, tanto per fare un esempio, per una famiglia composta da 6 persone (2 genitori e 4 figli) con un reddito complessivo inferiore ai 60 mila euro l'anno, si aggira sui 350 euro.



La delegazione dei consiglieri nazionali Anfn posa insieme all'arcivescovo Giovanni Paolo Benotto sotto la statua del Mosé nel chiostro del palazzo arcivescovile di Pisa

Le famiglie numerose? Sono sempre più povere

DI ANDREA BERNARDINI

Le famiglie numerose hanno in tasca un portafoglio sempre più leggero. E, certo, la crisi economica non le ha favorite. È quanto emerso dal consiglio nazionale dell'associazione che le rappresenta (Anfn) conta oggi oltre novemila iscritti, il 6% di tutte le famiglie numerose che vivono in Italia), riunitosi nello scorso week-end a Pisa e San Cerbone (Lucca). Mario Sberna, 48 anni, sposato con Egle e padre di sei figli - tre naturali, uno adottato e due in affido - è il leader dell'associazione.

Come se la cavano le famiglie numerose in questo periodo di crisi economica?

«La crisi ha picchiato duro sui nuclei familiari con più figli. I dati parlano chiaro: nel 2008, secondo l'Istat, per ogni cento famiglie composte da padre, madre e tre o più figli, ben ventisette erano al di sotto della soglia di povertà; nel 2009, il numero delle famiglie numerose povere, purtroppo, è cresciuto ancora ed oggi, se diamo ragione ai dati Eurostat, il 41% di esse si trova a rischio di povertà».

È un dato che emerge anche da analoghe statistiche realizzate negli altri Paesi europei?

«Se facciamo riferimento alla soglia di povertà, le famiglie numerose italiane se la cavano peggio di tutti, in Europa. Un triste primato che contendiamo con le famiglie romene. Meglio che in Italia vivono le famiglie della Repubblica Ceca, quelle ungheresi, slovene, portoghesi, per non parlare poi delle famiglie numerose francesi, svedesi o tedesche. E se le famiglie numerose italiane sono le più povere, è soprattutto perché non sono sostenute dallo Stato. È sufficiente leggersi l'ultima Finanziaria: per le famiglie, la peggiore degli ultimi anni».

Il presidente nazionale dell'Anfn Mario Sberna a Pisa: «La crisi ha picchiato duro sui nuclei familiari con più figli. E le politiche dell'attuale esecutivo, certo, non ci aiutano»

Eppure il Governo sostiene di aver fatto molto per le famiglie. Ha abolito l'Ici...

«Un provvedimento che è divenuto la madre di tutte le scuse degli enti locali. Con il risultato che sono stati tagliati i servizi alle famiglie. Forse era meglio lasciarlo stare».

Ha introdotto un bonus famiglia...

«È vero, ma in 82 casi su 100 quel bonus è finito nelle tasche di single e di coppie senza figli (comunque bisognosi, per carità). Mentre le coppie di fatto l'hanno ricevuto due volte, perché ne

han fatto domanda lui e lei separatamente».

La social card?

«Non è per la famiglia con figli, ma per gli indigenti e, di fatto, ne hanno usufruito i pensionati con redditi infimi».

Ed il bonus per l'energia elettrica?

«È stato annunciato un anno fa, cominciamo ad usufruirne solo adesso. È un piccolo sussidio, il cui controvalore è corrispondente ad un caffè ogni tre giorni. Gradito, certamente. Ma non fa giustizia delle tariffe inique praticate alle famiglie con figli - in particolare se numerose. Lo stesso dicasi per il bonus gas, per il quale sono stati distribuiti i moduli in questi giorni. Il calcolo della tariffa del gas si fonda sullo stesso principio della tariffa dell'energia elettrica: al singolo, solo perché basso consumatore, viene applicata la tariffa sociale; alla famiglia numerosa, solo perché vive necessariamente in ambienti più grandi, viene fatta pagare una super tariffa, per compensare quelle sociali; applicate anche a notai, imprenditori, politici single, ai quali non viene chiesta nessuna certificazione Isee».

C'è stato un aumento degli assegni familiari?

«L'ultimo aumento, che si possa chiamare tale, l'ha fatto il governo Prodi. Gli aumenti dell'attuale governo si sono limitati al semplice calcolo dell'inflazione programmata che, come sa, è sempre al di sotto dell'inflazione reale. Proprio per questo l'importo degli assegni familiari, cresciuto nel tempo in virtù del meccanismo di "aggiornamento", è veramente esiguo. Sempre il governo precedente introdusse una ulteriore detrazione di cento euro al mese per i figli delle famiglie numerose. Come pure fu il governo Prodi ad introdurre il Fondo triennale per l'abbattimento delle tariffe, che l'attuale governo non ha rifinanziato. In compenso è stata tolta la possibilità di detrarre le spese per il trasporto scolastico dei figli e inventato lo "scontrino fiscale"».



La famiglia Ghimenti, coordinatrice dell'Anfn di Pisa. Al centro, Mario Sberna